

Un “nodo blu” sulla Mole per contrastare il bullismo

UN FLASH MOB in piazza San Carlo cui parteciperanno almeno 1.600 ragazzi e l'immagine di un nodo blu sulla Mole. Così martedì Torino celebrerà la prima “Giornata nazionale contro il bullismo a scuola”, grazie all'impegno del Distretto 2031 del Rotary, con l'Ufficio scolastico regionale e con tutte le realtà che costituiscono l'Osservatorio permanente per la prevenzione dei bullismi in Piemonte.

Proprio il nodo blu è il simbolo della campagna nazionale lancia-

ta per contrastare il fenomeno. Comparirà sul palazzo più famoso di Torino a partire dalle 20 e servirà a far capire alle vittime dei bulli che non sono soli e che possono anzi parlarne e denunciare i soprusi.

L'appuntamento in piazza è invece per le 10. Ai piedi del Caval d'Brons si alterneranno rapper, ballerini e musicisti, con la regia del movimento artistico Art Factory. Gli studenti porteranno barchette di carta blu, contenenti ognuna un messaggio contro il bullismo. Alle 12 calerà il silenzio



IL FLASH MOB

Martedì saranno circa 1600 gli studenti torinesi che parteciperanno a un grande flash mob in piazza San Carlo per celebrare la prima giornata nazionale contro il bullismo a scuola

e squillerà la sirena di una nave: in quel momento ognuno abbraccerà la persona che ha accanto.

In piazza ci saranno anche le istituzioni, oltre agli agenti della polizia, ai carabinieri e ai vigili del Comune di Torino, che attraverso il progetto della Regione “Bulli e bulle? No grazie!” hanno tenuto centinaia di incontri per sensibilizzare sul tema quasi 40 mila studenti. Per il procuratore dei minori Annamaria Baldelli quella del 7 febbraio «è l'espressione pubblica di un'attività che da anni diverse istituzioni porta-

no avanti con le scuole in un tentativo riuscito di creare una comunità intorno ai ragazzi». Servono «lavoro comune e alleanza con le famiglie per combattere il fenomeno», sottolineano gli assessori regionali all'Istruzione Gianna Pentenero, alle Pari opportunità Monica Cerutti e allo Sport Giovanni Maria Ferraris. Iniziative come questa, dice l'assessore comunale Marco Giusta, «permettono alle vittime di bullismo di reagire e di far capire loro che non sono soli». *(ste.p.)*

CRIPRODUZIONE RISERVATA